

Dichiarazione da far mettere a verbale in caso di rifiuto

Data: _____

Io, sottoscritto (cognome e nome), ho constatato la presenza di un crocifisso appeso a una parete all'interno del seggio elettorale ubicato in (indicare numero del seggio e indirizzo dello stesso).

Ritengo che la presenza, all'interno di un seggio elettorale, di un simbolo religioso di una specifica confessione, privo quindi di valore laico e universale, sia in palese contrasto con il supremo principio costituzionale della laicità dello Stato, sancito dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 203/1989 e successive, e confermato, nel caso specifico, dalla sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 439/2000.

La presenza del simbolo religioso è altresì in contrasto con il pronunciamento della Corte di Appello di Perugia dello scorso 10 aprile 2006, in particolare con il passaggio in cui si sostiene «l'opportunità che la sala destinata alle elezioni sia uno spazio assolutamente neutrale, privo quindi di simboli che possano, in qualsiasi modo, anche indirettamente e/o involontariamente, creare suggestioni o influenzare l'elettore».

Alla mia richiesta di rimozione del crocifisso il presidente di seggio, Sig. (cognome e nome), ha opposto un netto rifiuto.

Il Cittadino (firma per esteso)

Si consiglia di far verbalizzare, in calce all'istanza di rimozione del crocifisso, anche la seguente formula di diffida

Poiché in seguito alla qui sopra verbalizzata richiesta il Presidente del seggio non ha tuttora provveduto a rimuovere il crocifisso dall'aula in cui si svolgono le operazioni elettorali, il sottoscritto elettore diffida formalmente il medesimo Presidente del seggio a provvedere nel senso richiesto, avvertendolo che in caso contrario agirà giudizialmente o in sede amministrativa per far accertare l'illegittimità del rifiuto di provvedere.

(Il presidente di seggio non è obbligato a far sottoscrivere la verbalizzazione anche all'elettore.)

Nel caso il presidente di seggio si rifiutasse di far mettere a verbale la dichiarazione, gli si deve ricordare che:

La norma di cui all'art. 104, comma 5, del d.P.R. n. 361/1957, punisce con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa sino al controvalore di quattro milioni di lire il segretario dell'ufficio elettorale che rifiuta di inserire nel processo verbale o di allegarvi proteste o reclami di elettori.